

## **RELAZIONE FINALE**

La sperimentazione del progetto EDUCAMBIO è stata realizzata nell'anno scolastico 2008/2009 e condotta su due classi quinte del 71° C.D. di Napoli.

Il numero complessivo degli alunni partecipanti al percorso formativo è stato 45, di cui due diversamente abili. I docenti che hanno partecipato all'iniziativa sono stati quattro:

Referente- Summa Eliana; Responsabile NT- Di Stasio Pasqualina; Osservatore esterno e redattore Diario di Bordo- Dontillo Tiziana; Progettazione ed elaborazione dei materiali- tutte le docenti coinvolte; Docenti preposte alle attività laboratoriali con le N.T.- Di Stasio, Dontillo; Docenti preposte alle attività laboratoriali creative: tutte le docenti coinvolte.

A rispettare l'ambiente si impara a scuola insieme ai genitori e ai docenti. I ragazzi di oggi saranno i consumatori di domani e bisogna contare proprio su di essi per diffondere le conoscenze di un consumo sostenibile e di una corretta gestione del territorio. Il progetto ha affrontato il tema del riciclo non solo sul piano conoscitivo ma anche sul piano della consapevolezza e su quello comportamentale.

La finalità del progetto è stata quella di orientare ed educare i ragazzi all'acquisizione di abitudini e comportamenti corretti per la promozione della raccolta differenziata dei rifiuti in ambito domestico e scolastico e del suo recupero, riutilizzo, e riciclo.

E' stato utilizzato un approccio multidisciplinare che supportato dalle NT ha consentito agli alunni di ricercare, elaborare e gestire adeguatamente informazioni e, nello stesso tempo, di trasmettere e condividere le conoscenze acquisite.

Gli obiettivi previsti dal percorso e senz'altro perseguiti con successo sono stati:

- Far acquisire agli alunni, alle famiglie ai cittadini dell'8°Municipalità comportamenti responsabili per la salvaguardia dell'ambiente quali il risparmio di materie prime e di energia, la riduzione di rifiuti e quindi la raccolta differenziata .
- Sensibilizzare alunni,famiglie e operatori scolastici ai valori di una cittadinanza attiva.
- Educare i destinatari del progetto ad un consumo responsabile.
- Sviluppare, negli alunni, la conoscenza del proprio territorio inteso come ecosistema culturale, e il senso di responsabilità nei confronti dello stesso.
- Utilizzare le nuove tecnologie per raccogliere i dati e sensibilizzare la cittadinanza a comprendere che il rispetto di sé passa attraverso il rispetto dl territorio.
- Saper fare proposte, progetti ed esprimere le proprie opinioni sulla problematica dei rifiuti.
- Educare al recupero attraverso la progettazione e realizzazione di oggetti e di manufatti riciclati.
- Accrescere la motivazione scolastica, attraverso il "conoscere" ed il "saper fare".

Al fine di garantire un'integrazione reale e completa per tutti gli alunni, anche per gli alunni diversamente abili, si sono stabiliti i seguenti raccordi interdisciplinari:

- Rafforzare l'autonomia, la stima di sé e l'identità.
- Utilizzare linguaggi non verbali per sistematizzare i dati dell'esperienza.
- Condividere con gli altri regole e modalità di cooperazione.

Tutte le metodologie usate hanno avuto il principale scopo di favorire dinamiche di gruppo atte alla conoscenza ed al rispetto di sé e degli altri.

Si è fatto leva sul metodo della Ricerca/azione, del Problem Solving, dell'apprendimento cooperativo, del Bramstorming.

Questi gli strumenti utilizzati:Televisore, Lettore DVD, Videocamera, Macchina digitale, Computer con collegamento ad internet, Posta elettronica, Pen drive,

Cd, Libri di testo, giornali e riviste, Schede strutturate per questionari ed interviste.

Il progetto si è concretizzato in 60 ore di attività extracurricolari, suddivise in incontri bisettimanali, svolte da Gennaio a Giugno.

L'articolazione di questo progetto ha previsto tre fasi. La prima fase ha avuto come protagonisti solo le docenti che hanno partecipato ad un corso di aggiornamento e formazione della durata di 10 ore, proposto dalla Regione Campania.

Il nucleo tematico principale riguardava l'argomento "riciclaggio" ed in particolare si è riflettuto sulle modalità più idonee per presentare ad alunni di scuola primaria una tematica così vasta e complessa che spesso crea non poche difficoltà anche agli stessi adulti.

Successivamente le docenti si sono incontrate più volte per decidere gli argomenti da proporre, per elaborare le strategie che meglio potessero catturare l'interesse degli alunni, per discutere sugli strumenti e sui mezzi da utilizzare, per concordare i ruoli di ciascuno, gli obiettivi da perseguire, le classi da coinvolgere, gli enti da contattare, gli esperti da invitare e naturalmente per decidere su tutti quegli aspetti inerenti la metodologia e la didattica.

La seconda fase ha riguardato l'attuazione del percorso progettuale vero e proprio che ha visto impegnati in prima persona gli stessi alunni supportati dalle docenti.

La terza fase ha visto la realizzazione di una mostra e la visione del lavoro multimediale da parte dei genitori, proprio per pubblicizzare sul territorio il lavoro svolto dagli alunni e nello stesso tempo di sensibilizzare i cittadini al problema dei rifiuti.

Le attività previste dal progetto sono state esperite per lo più in aula e sala informatica, anche se è stata utilizzata varie volte la sala riunioni per accogliere l'esperto esterno di turno, così come previsto dal progetto, per discutere delle problematiche inerenti l'argomento dei rifiuti.

Inoltre si sono svolte anche due uscite sul territorio, una visita all'isola ecologica di Marano e un'altra ad una fabbrica di Aversa che ricicla materiale plastico.

In particolare si è dato vasto spazio alla creatività dei bambini e all'utilizzo delle N.T. che stimolano significativamente la loro motivazione e partecipazione, così come la conoscenza e l'apprendimento.

Li ha molto coinvolti l'idea iniziale di costruire un blog su cui condividere informazioni e conoscenze, idea abbandonata (siamo riusciti ad aprire un blog che purtroppo non è stato più aggiornato) per il furto subito dalla scuola di tutte le attrezzature informatiche, furto che ha turbato profondamente i bambini che, improvvisamente, si sono visti defraudare di un tesoro per loro di inestimabile valore.

Grazie alla buona volontà e all'ausilio delle risorse personali di ciascun docente (portatili, stampanti, software, ecc..) si è potuti proseguire nell'utilizzo delle N.T. anche se si è dovuti abbandonare l'idea iniziale di un gemellaggio con un'altra scuola. Ciò nonostante abbiamo cercato di risolvere questo problema utilizzando internet e la posta elettronica. Infatti, ricercando nella rete siti di educazione ambientale, abbiamo potuto contattare una scuola primaria di Torino con cui ci siamo tenuti costantemente in contatto per tutta la durata del progetto.

I veri protagonisti sono stati gli alunni, che hanno partecipato già dal primo incontro con grande interesse, sorprendendoci ancora una volta per la grande partecipazione mostrata e i risultati ottenuti.

L'intera realizzazione del lavoro finale multimediale ha costituito per ogni alunno uno strumento di autocontrollo circa il lavoro svolto, così come i continui scambi e aggiornamenti con la scuola di Torino, un'attività di confronto e arricchimento senza eguali.

Come già detto durante le esperienze realizzate, gli alunni hanno dato sfogo a tutta la loro creatività, progettando, inventando, costruendo, giocando, ma anche imparando nuove regole di comportamento, sane e costruttive coinvolgendo genitori, amici, compagni, familiari, vicini e conoscenti.

Durante la fase finale, inerente la realizzazione della presentazione in P.P., i bambini avevano già piena consapevolezza del lavoro da svolgere, e si sono adoperati con un entusiasmo incontenibile, impazienti di mostrare ciò che avevano ideato ai genitori e agli "altri" in generale.

Più volte noi docenti ci siamo confrontate per condividere impressioni, riflessioni e valutazioni sul progetto che via via stavamo ultimando, analizzando anche le difficoltà incontrate.

E' risultato evidente che questo tipo di attività, costruite anche con l'utilizzo delle N.T. ha, indubbiamente, consentito ai bambini di portare a termine i compiti assegnati senza grandi difficoltà e con grande interesse e di "visitare" in modo naturale ambiti disciplinari, e ancora una volta abbiamo potuto constatare come attività didattiche supportate dalle N.T. rappresentino strategie metodologiche valide e costruttive perché pongono in essere, stimolandola fortemente, la motivazione, fondamento del futuro apprendimento.

L'unica difficoltà da superare è stata quella relativa al furto subito che ha reso la partecipazione di noi docenti più faticosa, ma anche questa esperienza ci ha insegnato che "volere è potere", ovvero la mancanza di strutture informatiche e di attrezzature non può e non deve arrestare la didattica assistita dalle N.T. giacché, i risultati delle sperimentazioni condotte in tale ambito, ne provano indubbiamente l'efficacia e l'efficienza.

Per quanto riguarda noi docenti, abbiamo ancora una volta vissuto momenti di grande sintonia, di comunicazione, di collaborazione e di crescita umana e professionale.

Attendiamo con impazienza le nuove attrezzature che la scuola ha richiesto per ripetere questa esperienza e concludere positivamente ciò che avevamo iniziato con l'apertura del blog.

Il nostro più grande rammarico è proprio quello di aver letto sui visi dei bambini la delusione per non aver potuto concludere l'esperienza del blog, delusione che è stata in parte ripagata dal successo ottenuto da ciascuno e da tutti, nell'esposizione dei loro lavori e nella proiezione del lavoro multimediale, ciò ci ha soddisfatto e gratificato enormemente, rappresentando nello stesso tempo uno stimolo a fare sempre di più e a dare il meglio nella vita professionale.